

LA POLITICA AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA

Che cosa si intende per “ambiente”?

- il TFUE non fornisce una definizione di “ambiente”, ma possiamo utilizzare la nozione di “ecosistema”: un complesso dinamico di flora e fauna e dell’ambiente in cui vivono, nonché le loro interazione reciproche. Non è quindi un concetto statico, ma dinamico.

Quali obiettivi si prefigge la politica ambientale dell’Unione?

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente
esempio: tutte le azioni dell'Unione finalizzate alla preservazione delle specie in via di estinzione
- protezione della salute umana
esempio: le misure che l'Unione adotta per evitare i pericoli causati da determinati alimenti, come il “maiale alla diossina”
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali
esempio: l'azione dell'Unione di promozione delle energie rinnovabili
in questo senso esiste uno stretto legame fra la politica ambientale e la politica energetica
- promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente
esempio: l'Unione é una delle maggiori promotrici di un accordo mondiale che sostituisca il Protocollo di Kyoto una volta che questo sarà scaduto

Quali sono i principi a cui essa si ispira?

- **integrazione (art.11 TFUE)**: le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate all'interno delle altre politiche dell'UE
esempio: se, nell'ambito della politica di cooperazione allo sviluppo, l'Unione finanzia la costruzione di una diga, deve farlo solo dopo aver effettuato una valutazione di impatto ambientale che permetta di stimare con anticipo eventuali ricadute negative dal punto di vista ambientale
- **elevato livello di protezione (art.191 TFUE)**: l'Unione persegue un elevato livello di protezione dell'ambiente
esempio: gli Stati membri dell'Unione sono tenuti a punire coloro che danneggiano l'ambiente anche

tramite sanzioni penali; questo è un approccio innovativo che testimonia la forte volontà di proteggere questa risorsa

- **precauzione:** l'Unione e gli Stati Membri devono adottare misure di protezione dell'ambiente anche in situazioni in cui i pericoli per l'ambiente e la salute non sono certi

esempio: l'Unione scoraggia l'uso eccessivo di integratori alimentari, in quanto il loro effetto sulla salute non è certo

- **azione preventiva:** è necessario agire in anticipo per evitare i danni all'ambiente

esempio: i cittadini dell'Unione sono incoraggiati a riciclare i rifiuti

- **correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente:**

esempio: l'Unione spinge gli Stati a smaltire i rifiuti il più vicino possibile al luogo in cui essi vengono generati

- **“chi inquina paga”:**

esempio: il proprietario di uno stabilimento industriale che genera emissioni inquinanti deve dotarsi delle tecnologie necessarie al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale

A chi spetta la competenza in materia ambientale, all'Unione o agli Stati?

In materia ambientale, l'Unione detiene una **competenza concorrente** con quella degli Stati membri: vuol dire che l'una e gli altri si occupano di questo argomento.

Le azioni vengono quindi suddivise fra Stati e Unione a seconda del livello a cui l'azione risulta più efficace.

Visto che l'ambiente è un problema globale, chi decide quali impegni assumersi a livello internazionale?

La competenza concorrente implica che, quando si stipulano **accordi internazionali** (ad esempio il Protocollo di Kyoto) debba esserci l'accordo sia dell'Unione che dei singoli Stati.

Che cos'è l'Agenzia europea dell'ambiente?

È un'agenzia dell'Unione, con sede a Copenaghen, che fornisce informazioni indipendenti sull'ambiente; svolge un'azione indispensabile per la formulazione delle politiche dell'UE. Più

precisamente, essa svolge le seguenti azioni:

- raccoglie e diffonde informazioni all'Unione e agli Stati membri
- contribuisce al controllo dell'attuazione degli atti normativi in materia ambientale
- contribuisce a creare dati ambientali comparabili a livello europeo
- promuove lo sviluppo di tecniche di previsione ambientale

Cos'è la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale?

La Rete comprende:

- i principali elementi delle **reti nazionali di informazione**

gli Stati membri tengono l'Agenzia informata dei principali elementi che compongono le rispettive reti nazionali d'informazione sull'ambiente, compresa qualsiasi istituzione che, a loro parere, potrebbe collaborare ai lavori dell'Agenzia

- i **punti focali nazionali**

si tratta di enti, incaricati sul piano nazionale, del coordinamento e/o della trasmissione delle informazioni da fornire all'Agenzia, alle istituzioni o agli organismi facenti parte della rete

- i **centri tematici operativi**

sono nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per ogni programma pluriennale di lavoro

Cosa sono i comitati di consulenza scientifica?

Sono organi di tipo consultivo che forniscono alla Commissione informazioni di natura scientifica nei settori della sicurezza dei consumatori, della salute pubblica e dell'ambiente. Essi sono:

- il comitato scientifico della sicurezza dei consumatori (CSSC)
- il comitato scientifico dei rischi sanitari ed ambientali (CSRSA)
- il comitato scientifico dei rischi sanitari emergenti e recentemente identificati (CSRSERI).

Che cosa sono l'EMAS (Environmental Management Audit Scheme) e l'Ecolabel europeo?

L'Ecolabel viene assegnato a beni e servizi che si caratterizzano per un basso impatto ambientale rispetto a beni e servizi simili. Esso viene assegnato sulla base di criteri scientifici, considerando

l'intero ciclo di vita del prodotto.

I criteri prendono in esame fattori quali l'impatto sul cambiamento climatico, la riutilizzabilità, l'impatto sulla sicurezza dei consumatori.

L'EMAS è uno strumento di tipo volontario, a cui possono aderire entità sia pubbliche che private, che promuove l'adozione di prassi virtuose dal punto di vista ambientale. Le organizzazioni che desiderano registrarsi presso questo sistema devono inoltrare domanda presso le autorità competenti del proprio Stato ed effettuare una serie di operazioni (audit interno, analisi di tutti gli aspetti ambientali della propria attività, sviluppo di un sistema di gestione ambientale) che garantiscano una serie di requisiti rispetto alla loro attività. Se le condizioni richieste dallo Schema vengono soddisfatte, potranno utilizzare il logo EMAS, il quale non può però essere apposto su prodotti o imballaggi, o in modo tale da essere confuso con marchi di qualità ecologica.

In quali ambiti l'Unione ha adottato atti normativi?

L'Unione ha legiferato in una prospettiva settoriale, coprendo i seguenti ambiti:

- inquinamento atmosferico
- protezione civile
- cooperazione con Stati terzi
- protezione della natura e della biodiversità
- inquinamento acustico
- protezione del suolo
- sviluppo sostenibile
- lotta contro il cambiamento climatico
- gestione dei rifiuti
- gestione delle acque

Tuttavia, la tutela dell'ambiente può anche avvenire secondo un approccio trasversale, che prescinde dal tipo di risorsa in questione. Di conseguenza, l'UE ha emanato atti normativi concernenti:

- la responsabilità ambientale
- l'accesso all'informazione in materia ambientale
- la tutela penale dell'ambiente

Con quali risorse vengono finanziate le azioni degli Stati?

Risorse dell'Unione: l'Unione mette a disposizione degli Stati delle risorse al fine di finanziare azioni in campo ambientale

Esempio: LIFE + cofinanzia azioni a favore dell'ambiente nell'Unione europea e in taluni paesi terzi.

i progetti finanziati possono essere proposti da operatori, organismi o istituti pubblici e privati.

Risorse degli Stati: gli aiuti di Stato nel settore ambientale godono di un trattamento privilegiato ad esempio, gli aiuti concessi per sostenere i biocarburanti vengono esentati dalla regole relative agli aiuti di Stato

Risorse della Banca Europea per gli Investimenti, a loro volta reperite sui mercati finanziari: fra le azioni perseguite dalla Banca c'è anche l'innovazione tecnologica e la ricerca in campo ambientale

Quale è la strategia europea in tema di rifiuti?

L'Unione europea ha creato un quadro normativo completo ed esaustivo ai fini della gestione del problema dei rifiuti.

Esso mira a garantire:

- la prevenzione dei rischi alla salute dei cittadini
- un utilizzo razionale delle risorse necessarie per gestire i rifiuti
- incentivi al riciclo.

Accanto alle responsabilità in capo agli Stati membri, la normativa crea altresì responsabilità precise in capo al detentore dei rifiuti, con la conseguenza che il privato (cittadino o impresa) è direttamente chiamato ad adempiere agli obblighi in questa materia.

Perchè l'UE presta così tanta attenzione ai rifiuti?

La gestione dei rifiuti è un settore di attività fondamentale se si vuole garantire la salute dei cittadini; inoltre lo smaltimento stesso dei rifiuti implica l'utilizzo di risorse naturali e l'Unione cerca di ridurre al minimo questo utilizzo in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Quali sono i principi che guidano l'azione dell'Unione nella gestione dei rifiuti?

L'UE agisce secondo una gerarchia di principi.

1. prevenzione: gli Stati e i cittadini devono in tutti i modi cercare di far sì che vengano generati meno rifiuti possibili.
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. smaltimento

Di chi è la responsabilità della gestione dei rifiuti?

Gli Stati membri devono garantire che ogni produttore o altro detentore di rifiuti provveda personalmente al loro trattamento oppure li consegna ad un commerciante o ad un ente o a un'impresa.

Considerato che la responsabilità della gestione incombe sul detentore del rifiuto, quali sono gli obblighi in capo agli Stati?

Gli Stati devono creare una rete per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, in modo che l'UE sia autosufficiente da questo punto di vista.

In generale, gli Stati devono cercare di smaltire i rifiuti nell'impianto il più possibile vicino al luogo in cui essi si trovano; tuttavia, questo non implica necessariamente che ciascuno Stato membro debba possedere l'intera gamma di impianti al proprio interno.

In evidenza

L'Unione persegue una politica ambientale finalizzata ad assicurare un elevato livello di protezione della salute umana, un utilizzo accorto delle risorse, nonché la salvaguardia dell'ambiente naturale; essa agisce a questo fine anche sul piano internazionale, cooperando con Stati terzi.

L'azione dell'Unione è ispirata da alcuni principi fondamentali, fra cui quello di precauzione, quello di prevenzione, e il principio "chi inquina paga", principi che trovano ampia attuazione anche nel campo dei rifiuti.

Gli atti normativi sono stati emanati per settori (acqua, aria etc) ma anche in ambiti trasversali,

come la responsabilità, oppure la certificazione (EMAS o Ecolabel).

La politica dell'Unione in materia ambientale viene finanziata da risorse degli Stati, dell'Unione stessa, ma anche di enti esterni, quali la BEI.

Gli organi deputati all'attuazione della politica sono l'Agenzia europea per l'Ambiente, ma anche comitati specializzati a carattere consultivo.

Per approfondire:

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/index_it.htm

http://ec.europa.eu/policies/environment_consumers_health_it.htm

http://europa.eu/legislation_summaries/environment/general_provisions/ev0022_it.htm

http://ec.europa.eu/environment/index_en.htm

http://ec.europa.eu/dgs/environment/index_en.htm

http://ec.europa.eu/sustainable/welcome/index_en.htm